

I racconti

Più veri della cronaca

**Nana Kwame
Adjei-Brenyah**
Friday black

Sur, 225 pagine, 16,50 euro



Friday black è un esordio incredibile, che annuncia una voce statunitense nuova e necessaria. È una raccolta di racconti distopici pieni di violenza ma anche di cuore, e ottenere una combinazione così onesta di sangue e tenerezza non è un'impresa da poco. I due racconti che incorniciano la raccolta sono i più macabri e forse anche i migliori. La loro violenza potrà sembrare gratuita ad alcuni lettori (almeno a quelli che non prestano molta attenzione all'attualità statunitense, o che si girano volontariamente dall'altra parte), ma sono narrazioni piene di dialoghi scoppiettanti con un perfetto bilanciamento di tensione e catarsi. Adjei-Brenyah esagera solo leggermente la realtà, o usa una premessa ipotetica per rivelare qualcosa di vero sul retroterra subdolo dell'inconscio americano, che esercita i suoi più bassi istinti a scapito dei neri (e di molte altre comunità). Il racconto che dà il titolo alla raccolta gioca su un'inversione del più vorace rituale capitalistico annuale – il Black Friday – di cui Adjei-Brenyah rende visibili gli aspetti nascosti: sangue, viscere, desiderio, avidità, ossessione per il risparmio. Ogni dettaglio iperbolico contiene più verità di quella che si può trovare sui giornali. Il racconto che chiude il libro è un intenso e straziante viaggio nell'ipotesi

di un tempo infinito e le sue potenziali implicazioni per la moralità e la redenzione. A un certo punto del racconto, dove una realtà eternamente ciclica fa sì che ogni giorno ricominci daccapo, proprio come nel film *Ricomincio da capo*, il personaggio principale, Ama, riflette su un periodo particolarmente orribile della sua vita: "Ogni centimetro della mia pelle nera dipinto

dal marrone della vita". E con quel colore si riferisce al sangue. Adjei-Brenyah con il suo "marrone della vita" lancia un allarme, o forse registra semplicemente uno stato d'animo, attraverso storie che si muovono, respirano ed esplodono sulla pagina. Come in tutta la grande narrativa distopica, il mondo che descrive *Friday black* è cupamente futuristico solo in superficie. Nel profondo, ogni racconto – affilato come un coltello – punta dritto al momento attuale.

Tommy Orange,
The New York Times



**Nana Kwame
Adjei-Brenyah**

LIMITLESS IMPRINT ENTERTAINMENT

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

